

“Un pozzo per la vita”

Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 Filiale di Bolzano - Period. semestr. anno XVI n. 1/2008

Tracce di vita

Fostüs de vita

Lebensspuren

Trace of life

Traces de vie

Huellas de vida



GMM



Gruppo Missionario Merano



«Quello che facciamo
è soltanto una goccia nell'oceano.
Ma se non ci fosse, quella goccia all'oceano
mancherebbe per sempre».

Madre Teresa di Calcutta

«Laudato si, mi Sgnore,
per sor aqua,
la quale è multo utile et humile
et pretiosa et casta»

Francesco d'Assisi

"UN POZZO PER LA VITA" anno XVI n. 1/2008

Periodico semestrale del Gruppo Missionario Merano – GMM

39012 Merano - via Foscolo 1 – tel/fax 0473 446 400

www.gruppomissionariomerano.it - info@gmm-ong.org

Realizzato nell'ambito di:



Si ringrazia per la collaborazione:

Verwaltungsrat des
Sonderfonds für die
ehrenamtliche Tätigkeit



Comitato di Gestione
per il Fondo Speciale
per il Volontariato

Autorizzazione del Tribunale di Bolzano n. 24/92

Direttore responsabile: Paolo Valente

Stampa: Tipografia Hauger-Fritz, via Ruperto 9, Merano

Spediz. in a. p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 – Filiale di Bolzano



Tracce di vita

Cari amici, care amiche, l'eco delle indimenticabili parole con cui san Francesco evoca il dono dell'acqua ("Laudato si, mi Signore, per nostra sorella acqua...") che sembra – ma non lo è – così ovvio per noi, ci introduce al tema che più urge in questo momento: l'acqua. Da essa è nata la prima immagine del nostro Gruppo Missionario. L'acqua, fonte di vita, non è un bene inesauribile nell'economia mondiale. La vita è legata ad essa in modo assoluto. È un bene prezioso di cui neppure un giorno possiamo fare a meno. Ogni segno di turbamento nell'ordine che vige anche in questo campo nel mondo richiede la nostra attenzione.

"Utile, umile, preziosa e casta": la serie degli aggettivi con cui essa viene definita da san Francesco bene si adatta a quel rispetto, quasi alla venerazione che noi dovremmo a questo dono del Cielo.

Ora aiuteremo un paese lontano a riappropriarsi dell'acqua per combattere la deforestazione che lo ha impoverito di uno dei suoi beni più importanti: gli alberi. Torneranno a cantare gli uccelli tra le fronde tenere della nuova foresta che l'acqua renderà feconda. E noi seguiremo, passo passo, nuove tracce di vita.

Alpidio Balbo ed il Gruppo Missionario Merano

Lebensspuren

Liebe Gönner/innen!

Der Nachhall der unvergesslichen Worte mit denen der hl. Franziskus das Geschenk des Wassers beschwört (sei gepriesen, oh Herr, für unsere Schwester Wasser) führt uns zu diesem, für uns so selbstverständlichen Element, das in diesem Moment am dringendsten benötigt wird: das Wasser. Es hat von Anfang an das Bild der Meraner Missionsgruppe geprägt. Das Wasser, Ursprung allen Lebens, ist kein unbeschränkt zur Verfügung stehendes Gut. Von ihm hängt unausweichlich das Leben ab. Es ist ein äußerst wertvolles Gut auf das wir kaum einen Tag verzichten können. Jede Störung in der Versorgung erfordert unsere Aufmerksamkeit.

„Nützlich, wertvoll, bescheiden und rein“: diese Eigenschaften die der hl. Franziskus dem Wasser zuspricht verlangen geradezu nach unserer Verehrung und unserem Respekt für dieses Himmels Geschenk.

Nun wollen wir einem weit entfernten Land helfen, wieder in den Besitz von Wasser zu gelangen um der Abholzung entgegenzuwirken, die es um eines seiner wertvollsten Güter gebracht hat: die Bäume. Denn im zarten Laubwerk des Waldes, der durch das Wasser wieder wachsen soll, sollen wieder Vögel zwitschern. Und wir werden, Schritt für Schritt, die Entstehung dieses neuen Lebens verfolgen.

Alpidio Balbo und die Meraner Missionsgruppe



La favola. Tracce nella foresta

Dicono che tanti tanti secoli fa il cielo e la terra si ribellarono all'uomo che li maltrattava. Ci fu un grande diluvio. Tutto fu inondato e soffocato dall'acqua. Sopravvisse solamente un ragazzo, che in quei giorni si era ritirato sulla montagna più alta.

Quando la furia del cielo si placò e l'acqua cominciò a calare, il giovane uomo scese prudente verso il bosco. Affamato, dopo molti giorni di digiuno, cercava del cibo ma lì per lì non trovò niente. Pareva tutto irrimediabilmente estinto. Andò alla ricerca di anima viva: però nulla. Non c'era alcuna traccia di vita in quella foresta. Anch'egli, pensò, non sarebbe mai sopravvissuto. Tuttavia non si rassegnò del tutto, perché sentiva il suo cuore battere assieme a quello della terra, sulla quale aveva ripreso a camminare.

Una mattina l'uomo lasciò il suo rifugio per andare ad esplorare i dintorni. Quale sorpresa quando, al suo ritorno, trovò la tavola imbandita di ogni genere di vivanda: selvaggina, frutta, verdura e bibite fresche.





Senza sapere chi dovesse ringraziare, si saziò e quella notte dormì felice. Poiché il dono si ripeté allo stesso modo anche nei giorni successivi, il ragazzo cominciò a chiedersi chi mai si stava prendendo cura di lui. C'era forse qualcun altro nella foresta? L'unica cosa che aveva potuto notare erano le impronte di un pappagallo. Tracce molto deboli, evanescenti, difficili da interpretare.

Decise di nascondersi nei pressi del rifugio per poter guardare quanto accadeva e dare finalmente una risposta a tutte le sue domande. Fu così che verso mezzogiorno vide un pappagallo scarlatto scendere dagli alberi. Tra le zampe portava frutta, verdura ed ogni genere di cibo. Come posò le zampette sul terreno umido, si trasformò in una bellissima ragazza e prese ad imbandire la tavola. Mentre apparecchiava, cantava con una voce celestiale. E tutta la foresta con lei.

A questo punto il giovane uscì allo scoperto. Movendosi lentamente si avvicinò al rifugio e, giuntovi, interrogò la ragazza.

– Sono uno spirito del bosco – rispose lei – Ti voglio aiutare perché so che il tuo cuore pulsa insieme a quello della terra, sulla quale muovi i tuoi passi.

Bastarono uno sguardo e poche parole: i due si innamorarono. La ragazza restò laggiù per sempre assieme al giovane. I popoli che ancora oggi abitano la foresta, sono i loro diretti discendenti. Da quei tempi lontani i loro cuori e quello della madre terra battono allo stesso ritmo.

Colorin colorado, il racconto è terminato...

(dal libro: P. Valente, *Colorin colorado*, San Paolo 2008)



Tracce di vita. Col GMM in America Latina

L'Ecuador è un Paese del Sudamerica suddiviso in tre grandi regioni: la Costa, cioè l'ampio territorio che va dall'Oceano alla montagna, la Sierra, cioè i monti e i vulcani delle Ande, solcati da una lunga ed ampia valle, e la Selva, la foresta amazzonica che si trova ad Oriente. Ogni regione ha il suo clima, le sue tradizioni, i suoi popoli. E le sue lingue. Quella più diffusa, dopo lo spagnolo, è il *quechua*, ma ce ne sono tante altre, parlate magari da gruppi etnici molto piccoli.

È proprio l'Ecuador il Paese latinoamericano prescelto dal GMM (Gruppo Missionario Merano) per proporre un progetto che mette insieme la promozione umana, il recupero delle antiche tradizioni e culture e la tutela dell'ambiente, in modo che, come dice la favola, i cuori degli uomini e quello della madre terra tornino a battere allo stesso ritmo.



The reforestation of the Andes



The project which will be financed by the 2008 Maratona consists of the **reforestation of some hectares of mountainous land in the Sierra of Ecuador** (Andes). Over the centuries, the mountains in the Sierra of Ecuador (between 3,000 and 4,000 metres above sea level) have been cleared for wood and for fields to cultivate. The absence of trees has a series of highly negative consequences: it accelerates erosion, water grows scarce and people are driven to emigrate because the land becomes barren. Reforestation, promoted by the "Operazione Mato Grosso", is done by the young people in the mountain villages.

Reforestation has multiple and clear objectives: to give work to young people; to prevent emigration; to produce firewood or timber for building (as the woods have to be thinned occasionally as they grow); to prevent erosion; to retain water. The benefits are not only at local level but also at global level.



Tracce di vita. La riforestazione delle Ande

È ancora il GMM l'anima "solidale" della Maratona dles Dolomites del 2008. Il Gruppo Missionario Merano per questa nuova edizione propone un progetto che si attuerà in America Latina. E' un'iniziativa che mette insieme la promozione umana e la tutela dell'ambiente, le "tracce" dell'uomo e le "tracce" della natura. "Tracce" (*Fostüs*), infatti, è il filo conduttore scelto per la Maratona.

Il progetto consiste nella riforestazione di alcuni ettari di terreni montuosi sulla Sierra dell'Ecuador. Nel corso dei secoli le montagne (siamo tra i 3.000 e i 4.000 metri) sono state disboscate per far legna e per avere campi da coltivare. L'assenza di alberi ha una serie di conseguenze altamente negative: accelera l'erosione, allontana l'acqua, porta la gente all'emigrazione perché la terra diventa improduttiva. La riforestazione, promossa assieme all'Operazione Mato Grosso, viene fatta con i giovani dei villaggi di montagna. Gli obiettivi della riforestazione sono molteplici e chiari: si dà lavoro ai giovani; si previene l'emigrazione; si produce legna da ardere o da costruzione (dovendo sfolpire di tanto in tanto il bosco che cresce); si previene l'erosione; si trattiene l'acqua. I benefici non si manifestano solo a livello locale, ma anche a livello globale.



Piantine pronte per essere piantate



Il progetto.

Nuovi boschi nel paradiso di Celén

Tutti gli anni, durante il periodo delle piogge, organizzano la “forestazione” con i ragazzi degli oratori. Franco e Daniela, volontari dell’Operazione Mato Grosso, hanno la loro missione a Celén, un piccolo villaggio del sud dell’Ecuador. Il progetto della “forestazione”, spiega Franco, risponde a due obiettivi principali: il primo è quello di portare il bosco sulle parti alte della sierra (dette *páramos*) che sono completamente prive di vegetazione, oppure nelle zone più basse a clima caldo/umido, in origine coperte di foreste, che sono state tagliate per ricavare legname o per creare pascoli”. Il secondo obiettivo è quello di dare un po’ di lavoro ai ragazzi poveri che Daniela e Franco accolgono nell’ora-

torio: “Col ricavato possano comprarsi il necessario per la scuola, oppure i vestiti, o aiutare le loro famiglie, sempre numerose”.

A Celén – ma il nome completo è “El Paraiso de Celén” – non mancano le occasioni di impegno. Ci sono la scuola di falegnameria artistica, il laboratorio e l’atelier di sartoria. L’intervento di tipo ambientale si aggiunge a quello di carattere socio-culturale. “Fino ad adesso – racconta Franco – abbiamo riforestato con pini (*pinus patula*), però vorremmo, da quest’anno, sperimentare seminando piante come l’ontano, la cedrella ed il noce, in modo da contribuire alla riforestazione di quelle che sono le specie originarie di queste terre.



Ragazzi al lavoro di forestazione



Pensiamo di portare anche un'altra pianta che si chiama kishuar, un albero proprio delle parti alte della sierra andina, molto bella, a crescita lento, che serve soprattutto per formare boschi che rimarranno tali, in quanto il kishuar ha un tronco contorto di legno duro, difficilmente utilizzabile".

I ragazzi coinvolti nel lavoro variano di anno in anno, anche se normalmente il loro numero si assesta attorno ai sessanta d'inverno, attorno ai centoventi d'estate. Le forestazioni vere e proprie si fanno preferibilmente nel periodo delle piogge in quanto per la continua umidità del páramo le piantine attecchiscono più facilmente. La prima fase del lavoro consiste nel cercare e comprare le piante. A volte bisogna viaggiare molto per trovare qualcosa. Il kishuar lo si trova vicino a Riobamba o a Latacunga, cioè a 10-12

ore di distanza. Poi si provvede a trasportare le piantine con il camion il più vicino possibile al luogo della semina, dopo di che si trasportano con i cavalli a volte due o tre ore. I ragazzi si dividono in tre squadre: la prima prepara i buchi, la seconda semina e la terza rifornisce le piante. Normalmente si lavora fino alle tre o alle quattro del pomeriggio perché piove quasi tutti i giorni.



Die Wiederaufforstung der Anden



Das von Maratona 2008 finanzierte Projekt besteht in der Wiederaufforstung einiger Hektar Gebirgsgelände in der Sierra-Region in Ecuador (Anden). Im Laufe der Jahrhunderte sind die Berge der Sierra (zwischen 3.000 und 4.000 Metern hoch) abgeholzt worden, um Holz zu sammeln und Ackerland zu schaffen. Der Mangel an Bäumen bringt eine Reihe von negativen Folgen mit sich: er beschleunigt die Erosion, entfernt das Wasser, nötigt die Einwohner zur Auswanderung, weil der Boden unfruchtbar wird. Die von der „Operazione Mato Grosso“ geförderte Wiederaufforstung wird mit den jungen Leuten der Bergdörfer durchgeführt.

Die Wiederaufforstung hat zahlreiche und klare Ziele: jungen Leuten wird Arbeit verschafft; Auswanderung wird vorgebeugt; es wird Brenn- oder Bauholz erzeugt (weil der wachsende Wald hin und wieder gelichtet werden muss); der Erosion wird vorgebeugt; das Wasser wird angestaut. Die Vorteile sind nicht nur auf lokaler, sondern auch auf globaler Ebene.



Il partner.

L'Operazione Mato Grosso

Per l'attuazione del "progetto Ecuador" il GMM si appoggia sul lavoro e l'esperienza dell'Operazione Mato Grosso (OMG).

L'OMG è un movimento fondato da padre Ugo de Censi che si propone l'educazione dei giovani attraverso il lavoro gratuito per i più poveri in alcuni paesi dell'America Latina. In Ecuador l'OMG è presente con 17 comunità.

Per mezzo del lavoro i giovani intraprendono una strada che li porta a scoprire ed acquisire alcuni valori fondamentali per la loro vita: la fatica, la gratuità, la coerenza, lo spirito di gruppo, il rispetto degli altri, l'attenzione ai problemi dei più poveri, lo sforzo di imparare ad amare le persone.

A sostenere le attività svolte dai volontari nelle missioni provvedono numerosi gruppi di giovani e adulti che, in Italia, si riuniscono ed operano per raccogliere i fondi necessari. I giovani realizzano "lavori di gruppo" durante i giorni della settimana e, nei fine settimana, "campi di lavoro".



Laboratorio artigiano in Ecuador

Le attività delle missioni in Ecuador, Perù, Brasile, Bolivia sono realizzate grazie ai campi di lavoro, all'opera dei gruppi e alla carità di gente generosa. In America Latina ci sono numerose spedizioni dove i volontari dell'OMG – giovani, famiglie, sacerdoti – realizzano gratuitamente attività nel campo educativo, religioso, sanitario, agricolo e sociale. L'OMG ha allestito una rete di scuole di falegnameria artistica e di cooperative per la produzione di mobili e di oggetti in legno.

Per ulteriori informazioni riguardo l'Operazione Mato Grosso vedi anche:

www.operazionematogrosso.it.



Tracce di vita. Acqua e alberi in Benin

Il progetto terrà impegnati il GMM e la Caritas della diocesi di Natitingou (Nord del Benin) per alcuni anni. Si tratta dello scavo di pozzi in una zona rocciosa e dell'impiego dell'acqua non solo per dare da bere alla gente dei villaggi, ma anche per piantare alberi in modo da evitare la desertificazione. Solo in questo modo si può fare in modo che l'acqua rimanga in queste zone.

Nei villaggi della regione la mancanza di acqua potabile ha conseguenze assai pesanti. Le donne in particolare devono percorrere in media sei chilometri al giorno alla ricerca dell'acqua. Quando poi la trovano, in genere essa è insalubre e dunque provoca numerose malattie, soprattutto nei bambini.

Con questo progetto non solo si placa la sete, ma **si previene la sete**. Il primo pozzo, in collaborazione con la Caritas di Natitingou, è stato scavato nel villaggio di Ourbonna, presso il centro Saint Paul.

Il progetto è un esempio di come agendo in modo efficace a livello locale, si possano affrontare problemi di carattere globale come la tutela dei diritti umani (diritto alla salute, diritti delle donne), la salvaguardia dell'ambiente, la prevenzione degli effetti dei cambiamenti climatici.



Ogni donna ha la sua piantina



Tracce di vita.

Terra strappata al deserto nel Niger

Le ricorrenti crisi alimentari che si sono susseguite in Niger negli ultimi anni hanno indotto parecchi contadini ad abbandonare la terra per trovare rifugio nelle città. Le cause di queste crisi sono diverse: una di esse è l'avanzata progressiva della desertificazione.

Obiettivo generale del progetto (attuato in collaborazione con la Caritas del Niger, in particolare col comitato di Dosso) è di fornire acqua pulita e sicura agli abitanti delle zone rurali del Niger che ancora ne sono privi. In tal modo si prevencono numerose malattie, soprattutto nei bambini, legate all'utilizzo di acqua malsana ricercata nelle pozze. Nel contempo si contribuisce a ridurre l'effetto dell'erosione dei terreni, limitando il fenomeno della desertificazione, creando delle zone boschive attorno alle fonti. Si promuovono le tecniche agricole di **recupero dei terreni degradati** con il sistema del "bio-recupero" (utilizzo di piante e sementi testate per quel tipo di terreno). Si coltivano piante ad elevato valore nutritivo e capaci di dare del reddito supplementare alle famiglie. Si proteggono, con gli alberi impiantati, le infrastrutture dei villaggi (scuole, ambulatori, pozzi...) dai crolli dovuti alle progressive erosioni. Si aumenta la produzione agricola durante la stagione secca per permettere una maggiore disponibilità di alimenti lungo tutto l'arco dell'anno.



Primi germogli in Niger



Tracce di vita.

Acqua contro la fame in Burkina Faso

Il progetto (attuato in collaborazione con la Caritas del Burkina Faso) mira a dare autonomia alimentare a popolazioni assai povere e vulnerabili grazie all'accesso permanente all'acqua, sia per l'uso domestico che per la produzione agricola. La disponibilità di acqua per tutto l'arco dell'anno permette una lavorazione non solo stagionale della terra. Aumentano così le risorse economiche disponibili, legate alla vendita dei prodotti coltivati e alla loro trasformazione. In tal modo si limita il fenomeno dell'abbandono dei villaggi, soprattutto da parte dei giovani. Il rimboschimento fornisce legna per cucinare e da costruzione, oltre che proteggere il terreno dall'erosione e frenare l'avanzata del deserto. La costruzione di barriere anti-erosione protegge le zone coltivate dall'azione erosiva del vento e di copertura da parte della sabbia. La costruzione di alcuni pozzi e bacini idrici garantisce una fornitura costante di acqua buona. La piantagione di **dieci ettari di bosco** attorno ai nuovi pozzi e nelle aree intorno ai villaggi protegge il terreno dall'erosione. Gli alberi messi a dimora saranno irrigati con l'acqua dei pozzi e dei bacini idrici. Le barriere anti-erosione copriranno una superficie di 15 ettari e le siepi vive, che costituiscono parte fondamentale di queste barriere, saranno innaffiate con l'acqua ottenuta dai nuovi pozzi e dai nuovi bacini idrici.



Giardino riuscito in Burkina Faso



L'intervista. "Lo rifarei"

L"o rifarei", dice Alpidio Balbo, fondatore e presidente del GMM, a chi gli chiede un bilancio della sua vita missionaria. A 77 anni Balbo ripensa con soddisfazione agli anni passati ed è fiducioso per il futuro.

Alpidio, che cosa ti ha portato tanti anni fa ad impegnarti nell'opera del GMM?
Come è noto, mi sono recato per la prima volta in Africa dopo un grave incidente automobilistico. Penso proprio sia stato un disegno di Dio a portarmi laggiù. Quella mia esperienza – vidi morire sei bambini in poche ore – fu davvero toccante. Lo dico sinceramente: se non avessi visto con i miei occhi tutta quella sofferenza nei volti dei bambini e delle loro mamme, non avrei mai fatto tutto questo. L'incontro con l'Africa mi ha cambiato la vita.

Dopo 37 anni, quale bilancio tracci di questa esperienza?

Devo dire che sono davvero orgoglioso e non lo dico per presunzione. Ancora infatti devo ringraziare Dio per la sua spinta. Prima di partire per l'Africa non ero davvero un grande credente. Non avevo per nulla esperienza missionaria. Tutto quello che mi è successo lo considero un miracolo. È per questo che sono contento. In 37 anni, che non sono pochi, il gruppo da me fondato, con il contributo di tante persone, ha realizzato ospedali, scuole, case di accoglienza, centri di formazione per bambini di tutte le età. Abbiamo fatto costruire centinaia di pozzi e sono migliaia



Balbo con una famiglia del Benin



i piccoli che abbiamo aiutato a vivere, a curarsi e a studiare tramite le cosiddette "adozioni a distanza".

Cosa vedi nel futuro del gruppo da te fondato, il GMM?

Sono fiducioso, perché vedo persone capaci di continuare il sentiero che abbiamo tracciato. Ho pregato molto per questo. Molto dipende dalla possibilità di collaborare da pari a pari con i nostri interlocutori nei paesi nei quali operiamo. Ma io sono contento, perché so che le cose andranno avanti secondo l'ispirazione iniziale. E ringrazio fin d'ora tutti quelli che continueranno a restarci vicini col loro contributo concreto.

Cosa auspichi per il futuro dell'Africa e delle persone che vivono ai margini della nostra ricchezza?

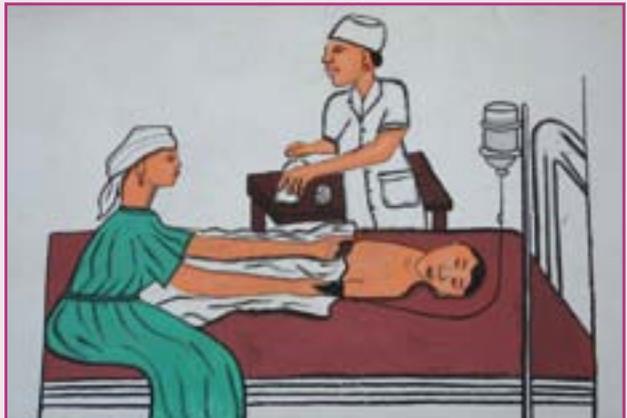
Il problema della fame e della sofferenza nel mondo è soprattutto politico. Tutti siamo consapevoli che senza le scelte politiche giuste le cose non potranno cambiare quanto serve. Però anche una goccia è importante. Le associazioni di volontariato come la nostra possono indicare alla politica le strade e al tempo stesso mettere in comunicazione mondi e persone apparentemente lontani. (m.v.)

Iniziativa. Adotta un'infermiera

Non è sufficiente costruire strutture sanitarie, bisogna che ci sia poi il personale competente per farle funzionare. Il GMM offre delle borse di studio per garantire la formazione professionale ad infermieri e tecnici sanitari.

Un anno di studio per un infermiere (o un'infermiera) costa 2.000 euro (1.000 per un tecnico di laboratorio, 1.200 per un direttore sanitario).

Chi desidera partecipare a questa forma di cooperazione, può mettersi in comunicazione con la sede del GMM (0473 446400).





Il GMM per i bambini nel mondo

I GMM – Gruppo Missionario Merano – è un’Organizzazione non governativa (ONG) fondata da Alpidio Balbo, che dal 1971 opera in diversi paesi soprattutto dell’Africa Occidentale (Benin, Togo, Ghana, Niger e Burkina Faso) realizzando pozzi, strutture sanitarie, scuole, promovendo le “adozioni a distanza” e la comunicazione tra le culture.

I pozzi. Il GMM raccoglie finanziamenti per far scavare, ogni anno, decine di pozzi. Un pozzo è capace di cambiare la vita ad un’intera comunità. Dà nuova speranza a centinaia di persone, prima costrette a bere acqua sporca o a percorrere decine di chilometri al giorno per trovare da dissetarsi. Un pozzo ha oggi un costo minimo di tremila euro. Il GMM ne ha realizzati già alcune centinaia, ma secondo gli esperti ne servirebbero ancora migliaia e migliaia.

Le adozioni a distanza. Il GMM promuove ogni anno centinaia di adozioni a distanza (165 € l’anno). Grazie alla generosità di tante persone i bambini, soprattutto quelli abbandonati, ritrovano così una casa accogliente e funzionale, la gioia di vivere, la voglia di giocare e la possibilità di studiare e di avere cure mediche.

Le scuole. Con il denaro raccolto dal GMM sono state realizzate decine di scuole. A questi istituti vanno aggiunte le scuole professionali di falegnameria e di meccanica.

Centri di assistenza sanitaria. La salute è un aspetto importante. Fin dall’inizio Balbo si è dedicato al sostegno delle strutture sanitarie. Sono stati realizzati centri di nutrizione per bambini, dispensari presso alcuni villaggi, si sono sviluppati gli ambienti di diversi ospedali locali, intervenendo, in tutto, in una trentina di luoghi.

La comunicazione tra le culture. Quella africana, come quella latinoamericana, è una cultura ricca di storia e di valori. Il GMM ha promosso la raccolta di favole e racconti tradizionali, con l’obiettivo di mostrare che ogni popolo ha qualcosa da ricevere e qualcosa da dare.

E tu, vuoi dare una mano?

Se vuoi dare anche tu il tuo contributo, ecco i recapiti del GMM:

Via Foscolo 1, 39012 Merano – tel./fax: 0473/446400.

E-mail: info@gmm-ong.org – web: www.gruppomissionariomerano.it.

Conto corrente postale n. 15004393.

Per destinare il 5 per mille il codice fiscale è: 91014610215.



Iniziativa. Dieci canzoni per dire "pace"

È disponibile il CD che raccoglie le dieci canzoni di "Scrivi la pace - Schreibe den Frieden". Il coro voci bianche dell'Istituto Musicale Vivaldi diretto dalla maestra Anita Degano ha inciso le canzoni scritte da bambini e ragazzi e musicate dal cantautore Stefano Mascheroni.

Quest'anno il CD è utilizzato per una raccolta fondi a favore del GMM con l'obiettivo concreto di coprire le spese per la costruzione di un nuovo pozzo in Africa. Per avere il CD (10 €) telefonare al GMM (0473 446400).

The CD cover features a colorful illustration of a wizard with a large white beard and a blue pointed hat, standing in the center. He is surrounded by several children of various ethnicities who are holding up tall, thin wooden structures. The background is filled with stars, clouds, and colorful circles containing numbers. The text 'Scrivi la Pace - Schreibe den Frieden 2007' is prominently displayed at the top. The website 'www.scrivilapace.it' is written vertically on the left, and 'CMG Scs - CMG Records' is written vertically on the right. The GMM logo is in the top right corner. At the bottom, there are logos for CMG Scs, DA (Marta Daniela Arzuffi), the City of Bolzano (Stadt Bozen), and the Istituto Musicale Vivaldi.

www.scrivilapace.it

**Scrivi la Pace
Schreibe den Frieden
2007**

CMG Scs - CMG Records

CMG Scs
MARTA DANIELA ARZUFFI

DA
MARTA DANIELA ARZUFFI

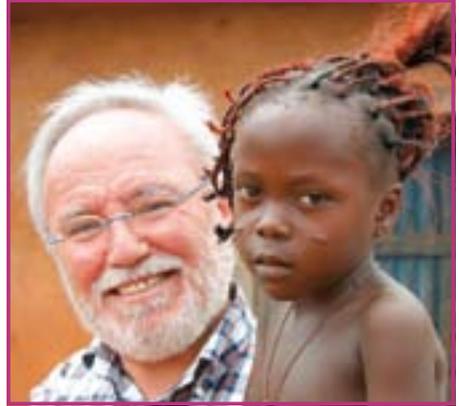
**City of Bolzano
Stadt Bozen**

Istituto Musicale Vivaldi



GMM für Afrika

Die Missionsgruppe Meran (GMM) ist eine, 1971 von Alpidio Balbo gegründete „gemeinnützige Organisation“ (ONG). Seit damals ist sie in verschiedenen Westafrikanischen Staaten (vorwiegend in Benin, Togo, Ghana, Niger und Burkina Faso) tätig, d.h. sie baut Brunnen, Krankenpflegestationen und Schulen und fördert „Kinderpatenschaften“ sowie den Dialog zwischen den verschiedenen Kulturen.



Die Brunnen. Jahr für Jahr sammelt die Missionsgruppe Meran Gelder um eine beträchtliche Anzahl von Brunnen zu bauen. Ein Brunnen gibt hunderten von Menschen neue Hoffnung, die vorher gezwungen waren schmutziges Wasser zu trinken und/oder viele Kilometer am Tag zu gehen, um überhaupt welches zu finden. Die Kosten belaufen sich heute auf ungefähr 3000 € pro Einheit.

Die Kinderpatenschaften. Die Missionsgruppe Meran vermittelt jedes Jahr hunderte von Kinderpatenschaften (165 € jährlich). Dank der Großzügigkeit Vieler finden diese Kinder wieder ein Zuhause, Lebensfreude und Lust am Spielen, aber vor allem erhalten sie Zugang zum Schulbesuch und zu medizinischer Versorgung.

Die Schulen. Mit den Geldern, die die Missionsgruppe Meran sammelt, sind über dreißig Schulen realisiert worden. Dazu kommen Berufsschulen für Mädchen sowie für Tischler und Mechaniker.

Das Gesundheitswesen. Von Anfang an hat sich die Missionsgruppe Meran um die Unterstützung von Krankenpflegestationen gekümmert. Es werden Zentren für die Kinderernährung geschaffen, in einigen Dörfern Armenapotheken eingerichtet, geholfen, die Struktur einiger örtlicher Krankenhäuser zu verbessern, insgesamt wurden bereits an die dreißig Projekte betreut.

Der Dialog der Kulturen. Die afrikanische Kultur ist reich an Geschichten und Werten. Die Missionsgruppe Meran hat das Sammeln dieser landestypischen Erzählungen gefördert um zu zeigen, dass jedes Volk etwas braucht, aber auch etwas zu geben hat.



GMM for Africa

GM**M**, Merano Missionary Group, is an ONG, a Non-Governmental Organisation founded by Alpidio Balbo. Balbo has been working in various countries of West Africa, such as Benin, Togo, Ghana, Niger and Burkina Faso, since 1971 and has helped finance the building wells, health-care centres and schools. He has also worked to promote an “adoption from a distance” programme and encourages communication and dialogue between people of different cultural backgrounds.

Fresh water wells. The GMM finances the sinking of a large number of fresh water wells every year. A well gives hope to hundreds of local people who are often forced to drink dirty water or walk great distances every day to the nearest fresh water well. At present, it costs a minimum of three thousand Euro to sink a well.

“Adoption from a Distance”. The GMM arranges hundreds of “Adoption from a Distance” formalities annually at the cost to the adoptive parents of 165 Euro a year. Thanks to the generosity of countless people, the children involved are housed in functional, cosy accommodation, are well-looked after, get plenty of opportunity for play, are able to attend school and have access to basic medical care, too.

Schools. A large number of schools have been built thanks to money collected by the GMM. We have also helped finance professional schools for girls as well as carpentry and mechanical workshops for male students.

Health. Good health and health care are fundamental aspects of our work and the GMM has always dedicated itself to helping health care centres. We have set up numerous nutrition centres for children as well as dispensaries and given our support to pre-existing hospitals in something like thirty towns and villages.

Communication and Dialogue between Different Cultural Groups.

The culture of Africa is rich in history and moral values. The GMM helps collect traditional stories, fables and children’s fairy tales with the aim of showing us all that each one of us has something to give and receive from people of other racial backgrounds.

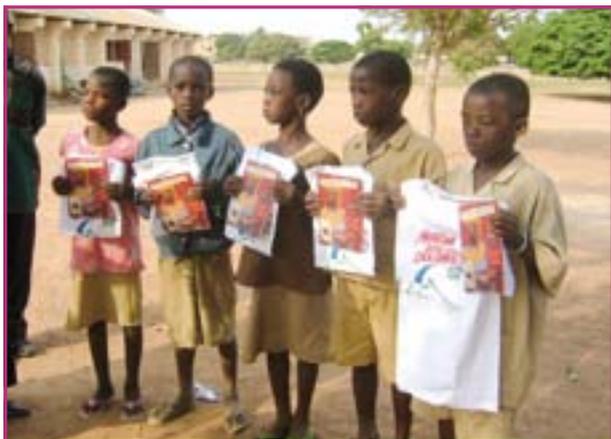




Notiziario breve

La Maratona ringrazia i piccoli disegnatori

In occasione della Maratona dles Dolomites 2007 i bambini africani avevano realizzato migliaia di disegni che sono stati dati in omaggio ai partecipanti alla manifestazione ciclistica. I disegni più belli sono stati premiati con una maglietta ricordo della Maratona. Nella foto alcuni scolari premiati in una scuola di Parakou (Benin).



Maria d'Africa

Opera dell'artista meranese Paolo "Toldo" Quaresima, questa tavola ad olio è stata mandata a Natitingou, nel Nord del Benin, dove è esposta nella chiesa del locale seminario minore St. Pierre. I seminaristi hanno accolto festosamente il quadro lo scorso 5 gennaio. Quaresima ha eseguito il suo lavoro tenendo conto delle simbologie africane e della sensibilità religiosa locale.

Il coraggio di amare

L'amico di Novara Gianni Martinetto, che da anni collabora col GMM dedicandosi particolarmente, in quanto odontoiatra, a progetti di carattere sanitario, ha pubblicato presso EMI (Bologna) il volume "Il coraggio di amare. 10 anni di Africa". Il libro raccoglie esperienze, riflessioni e considerazioni maturate nel corso di dieci anni di attività.





Progetti. Lavori in corso

In questi mesi, oltre ai progetti già descritti nelle pagine precedenti, il GMM sta seguendo la realizzazione delle seguenti opere:

L'ospedale di N'Dali. La struttura, cui si lavora dai primi mesi del 2007, servirà ad una regione molto vasta, fino ad ora priva di ospedali (Nord del Benin).

La scuola di Bohicon. Il grande complesso scolastico ospiterà bambini e ragazzi dalla scuola materna alle scuole superiori (Sud del Benin).

La scuola di Fo Boure. La scuola professionale femminile con annesso internato accoglierà circa 60 allieve (Nord del Benin).

La scuola di Tanguieta. Con questa struttura si intende dare la possibilità agli alunni che frequentano la scuola primaria di proseguire gli studi secondari del primo ciclo (Nord del Benin).

Gli atelier di Cotiakou e Dassari. Il progetto prevede la costruzione di due laboratori per la tintura dei tessuti con la tecnica "batik" e per i lavori di tessitura (Nord del Benin).

Centro medico-diagnostico. La struttura è destinata ad ospitare ambulatori medici e di analisi che vanno ad aggiungersi al padiglione dove già da tempo è operativa la TAC (Centro-Nord del Benin).

La scuola di Barbarou. Si tratta dell'ampliamento della scuola esistente con altre tre classi in modo da dare spazio al secondo ciclo degli studi elementari (Centro-Nord del Benin).

I pozzi. Come ogni anno sono in corso di realizzazione una trentina di pozzi (in Benin, Burkina-Faso, Niger, Togo).

Le adozioni a distanza. Il denaro raccolto tramite le "adozioni a distanza" è distribuito in circa 25 centri e missioni in Africa occidentale che si occupano di bambini e ragazzi.





Messaggi. Il grazie dell'Africa

Cari amici, grazie a tutti voi, tantissime vite sono state salvate. Grazie al GMM, tanti villaggi della regione dispongono dell'acqua, o meglio di un "pozzo per la vita". Grazie al Gruppo, le persone ammalate possono curarsi in un luogo vicino. Grazie al GMM, tanti bambini vanno a scuola e possono sperare in un futuro migliore.

Grazie al Gruppo, le ragazze e tanti giovani della strada possono trovare alloggio conveniente per gioire di una casa e di una buona educazione. Grazie a voi tutti, tantissimi bambini orfani hanno avuto una casa, del cibo, l'educazione e tanto altro. Come ringraziarvi per tanti beni! Dio vi benedica e vi ricompensi!

Abbiamo avuto l'opportunità di conoscere tantissime ONG o associazioni internazionali. La particolarità del Gruppo Missionario Merano è l'affermazione della sua fede cristiana vissuta con un senso di responsabilità e di testimonianza viva.

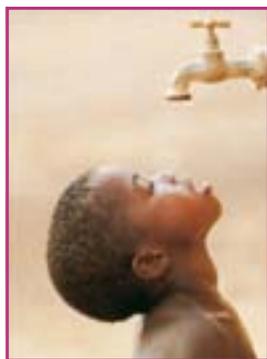
Mi sembra che questo è specialmente il carisma che il Presidente, caro papà Balbo, ha dato al Gruppo fin dall'inizio e che suscita ammirazione da parte di tante autorità ecclesiastiche in Africa. La seconda particolarità del GMM è la sua discrezione nel fare il bene agli altri, nel portare rispetto al povero da aiutare.

Un'altra immagine del Gruppo che rimane nella nostra mente è la capacità di compatire la sofferenza umana.

So che tutto questo non cambierà. In Africa, il modo di dare e di aiutare è più importante di ciò che viene dato.

Con grande stima e affetto,

+Martin ADJOU, vescovo di N'Dali



Logo tutelato

Informiamo che l'immagine del "bambino con la goccia", con la quale il Gruppo Missionario Merano è conosciuto ovunque, e l'espressione "Un pozzo per la vita", che è anche la testata di questo periodico, sono stati depositati presso gli uffici competenti.

La registrazione si è resa necessaria proprio per evitare l'uso improprio del logo da parte di persone e gruppi che non hanno direttamente a che fare con il GMM.



A fabula.

O antílope debaixo da mangueira

Num belo dia, o antílope foi matar a sede, como era seu costume fazer, às águas cristalinas de um ribeiro, não muito longe do prado onde costumava andar a pastar. Estava a beber com gosto quando, de repente, começou a ouvir um ruído crescente de flautas e de tambores. Eram os caçadores que procuravam amedrontar os animais, fazendo-os sair dos seus esconderijos para os apanhar. O antílope não pensou duas vezes: abandonou o ribeiro e fugiu com quantas pernas tinha.

O animal corria, mas os caçadores iam-lhe no encalço. De repente, ainda a tremer de medo, parou e reparou numa grande árvore ao lado do caminho. Era uma mangueira, de grande tamanho e com uma enorme ramagem que estendia ao seu redor muita sombra. Apanhada de surpresa, a árvore perguntou-lhe:

— O que é que o inquieta, senhor antílope?

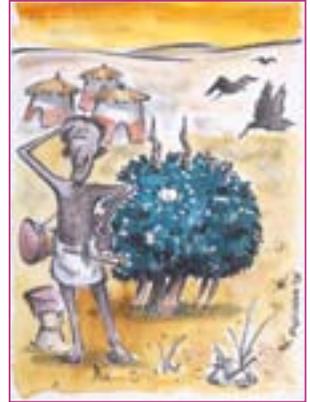
— A morte, a morte — respondeu o animal. — Por sorte escapei aos caçadores. Mas queria pedir-te que me escondesses. Os meus chifres não me permitem esconder-me no meio da vegetação. Se me cobrires e esconderes, ficar-te-ei grato por toda a vida! Para a árvore não foi um grande problema consentir ao pedido do fugitivo animal. Dobrou os seus ramos imediatamente para o chão e a sua abundante ramagem escondeu perfeitamente o antílope. Quando os caçadores chegaram, olharam em redor e como nada viram depositaram as flautas e os tambores e acabaram por regressar por onde vieram.

Passado o perigo, o nosso antílope caiu cansado e dormiu profundamente. De repente, foi acordado por uma fome que lhe roía o estômago. Embrulhado na folhagem da mangueira começou a comer as folhas e os frutos da árvore que o protegia. Esta, surpreendida, gritou:

— Que me está a fazer, senhor antílope?

Mas ele, com a fome que tinha, nem lhe deu resposta. Comeu até se saciar e acabar as folhas da árvore que ficou completamente despida. Chegou a noite e o antílope caiu num sono pesado a fazer a digestão. De madrugada, ainda o sol não tinha rompido, um grupo de caçadores apareceu perto da árvore a tocar os tambores. O antílope acordou, saltou instintivamente para a direita e para a esquerda, mas antes de conseguir fugir de entre os ramos nus da mangueira, os caçadores viram-no e prenderam-no.

O antílope foi desonesto e estúpido. Desonesto, porque não manteve a palavra dada à mangueira nem foi agradecido pela sua protecção. Estúpido, porque destruiu o seu próprio esconderijo. É por isso que os anciãos na aldeia dizem que é coisa de estúpidos cortar o ramo sobre o qual se está sentado.





Proposte. Il GMM per l’Africa

Il GMM – Gruppo Missionario Merano – è un’Organizzazione non governativa (ONG) fondata da Alpidio Balbo. Da decenni opera in diversi paesi dell’Africa Occidentale (principalmente in Benin, Togo, Ghana, Niger e Burkina Faso).

I pozzi

Il GMM raccoglie finanziamenti per far scavare, ogni anno, decine di pozzi. Un pozzo ha oggi un costo minimo di tremila euro. Il GMM ne ha realizzati già molte centinaia, ma secondo gli esperti ne servirebbero ancora migliaia e migliaia. La “quota-pozzo” di 3.000 euro (e anche quote di altra entità) viene utilizzata per contribuire a coprire le spese di costruzione di pozzi nelle zone aride dell’Africa Occidentale. Più quote, in certi casi, possono essere necessarie per realizzare perforazioni particolarmente costose. Gli offerenti ricevono sempre una foto simbolica di un pozzo con l’indicazione del nome del villaggio in cui è stata impiegata la loro preziosa offerta.

Le adozioni a distanza

Il GMM raccoglie ogni anno centinaia di adozioni a distanza. Grazie alla generosità di tante persone i bambini, soprattutto quelli abbandonati, ritrovano così una casa accogliente e funzionale, la gioia di vivere, la voglia di giocare e la possibilità di studiare e di avere cure mediche.

Per non aggravare il lavoro dei missionari, ai genitori adottivi non sono date informazioni relative ai singoli bambini.

La quota per l’adozione a distanza è stata fissata a 165 euro.

Questo denaro, distribuito alle comunità che li ospitano, assicura ai bambini l’inserimento in un ambiente sereno, in strutture funzionali con la possibilità di mangiare, di andare a scuola e di essere curati in caso di necessità. Il GMM si impegna a comunicare ai genitori adottivi nome e caratteristiche della missione che essi stanno sostenendo col loro contributo.





I nostri libri - *Unsere Bücher*



L'albero dai fiori rossi - EMI, Bologna 2006, 176 pagine, 10 €
Il libro dedicato all'Africa e alla storia del Gruppo Missionario. Un viaggio nel tempo e nello spazio. Il lettore si avvicina alla realtà africana percorrendo i sentieri battuti da Alpidio Balbo e dal suo gruppo.



Der rote Korallenbaum - EMI, Bologna 2006, 202 Seiten, 10 €
„Valente, der Balbo bei einigen Reisen begleitet hat, geht in seinem Buch zurück in die Geschichte, zurück zu Traditionen, zur Religion der örtlichen Bevölkerung, indem er realistisch beobachtet und beschreibt...“.



La papaia di Senan - EMI Bologna 2006, 64 pagine, 10 €
Nei villaggi del Benin si veglia fino a tardi. Attorno ai fuochi e alle lampade a petrolio gli anziani raccontano le storie udite dai loro genitori e nonni, in una magica catena orale che, unisce le generazioni.



Racconti del vento - San Paolo, Milano 2007, 80 pagine, 12 €
Dieci favole africane che appartengono alla tradizione del Benin. Storie legate insieme da un soffio di vento. Per scoprire luci e profumi lontani e parole di saggezza universale, che portano messaggi chiari e a tratti poetici.



Die Papaya von Senan - Athesia Bozen 2007, 64 Seiten, 10 €
Die Märchen dieses Buches sind vom Autor in Westafrikas gesammelt worden. Sie werden von Generation zu Generation weitergegeben und sind der Ausdruck der Weisheit und des Humors dieser Völker.

**Novità
2008**

Colorin colorado - San Paolo, Milano 2008, 80 pagine, 12 €
Dieci favole ispirate alla tradizione dell'Ecuador. Si raccontano sulle Ande, nella foresta amazzonica o sulla riva del mare. Un messaggio che arriva in dono da popoli lontani.



Come aiutare l'Africa tramite il GMM

Ognuno può dare il suo contributo all'attività del Gruppo Missionario di Merano come meglio crede. Per le offerte, deducibili dalla dichiarazione dei redditi, è a disposizione il conto corrente postale **15004393**.

Le **offerte** devolute al GMM vengono impiegate per gli interventi nel campo dell'acqua (pozzi ecc.), dell'educazione, della sanità e della cultura. Ciò avviene in modo particolare in Benin, Togo, Ghana, Niger e Burkina-Faso (Africa occidentale).

In sede di dichiarazione dei redditi, tutte le offerte devolute al Gruppo Missionario Merano, possono essere **detratte o dedotte dalle imposte**, essendo il Gruppo Missionario una ONG e una ONLUS.

La legge 28 del 26/2/87, nr. 49, sulle ONG permette di dedurre dal reddito imponibile fino al 2% del reddito complessivo dichiarato.

Ai sensi dell'art. 13 del DLG 460 del 4/12/97 sulle ONLUS, le erogazioni liberali, per importo non superiore a 2065,83 euro annui, sono detraibili nella misura del 19% dell'IRPEF.

Ai sensi dell'art. 14 del DL 14.03.2005, convertito nella L. 14.05.2005 n. 80, le erogazioni liberali effettuate a favore di ONLUS sono deducibili dal reddito complessivo, sia ai fini IRPEF che IRES, nella misura del 10%, fino ad un importo massimo annuale di euro 70.000,00.

Per ottenere tali deduzioni, a fine anno, chiedere al Gruppo Missionario Merano una dichiarazione per tutti i versamenti eseguiti nell'anno e conservare le ricevute dei versamenti effettuati.



Il 5 per mille

Per destinare il 5 per mille delle imposte al GMM è sufficiente indicare nell'apposito spazio del CUD, del modello 730 o del modello UNICO il numero del codice fiscale, che è il seguente: **91014610215**.



I nostri conti / *Unsere Konten*

Conto corrente postale / Postkontokorrent

n. 15004393

Banca Popolare dell'Alto Adige / Volksbank – Meran/o:

IBAN: IT47 A058 5658 5900 4057 0118 036

Banca Nazionale del Lavoro – Meran/o:

IBAN: IT19 V010 0558 5900 0000 0003 562

Cassa di Risparmio di Bolzano /Südtiroler Sparkasse:

IBAN: IT41 Q060 4511 6140 0000 0009 402

Credito Emiliano - Modena:

IBAN: IT45 P030 3212 9060 1000 0001 000

Istituto Bancario San Paolo - Torino:

IBAN: IT98 W030 6909 2021 0000 0002 513

Banca Popolare Novara:

IBAN: IT91 E056 0810 1000 0000 0005 660



www.GruppoMissionarioMerano.it

Notizie e aggiornamenti settimanali, informazioni di ogni tipo si possono trovare sul sito del Gruppo Missionario di Merano, all'indirizzo: **www.gruppomissionariomerano.it**

Il nostro indirizzo e-mail: **info@gmm-ong.org**



Grazie • Merci • Danke • Giulan • Thanks!

Ti ricordiamo che per contribuire al mantenimento di un bambino nelle strutture seguite dal GMM con l'adozione a distanza **bastano meno di 50 cent al giorno, in tutto 165 € l'anno.**

Ti ricordiamo anche che:

- **Con 1.000 €** puoi contribuire alla **costruzione di una scuola o di un ospedale;**
- **Con 1.500 €** puoi contribuire ai **progetti di riforestazione;**
- **Con 2.000 €** puoi garantire **un anno di studio** ad un aspirante infermiere;
- **Con 3.000 €** puoi contribuire alla costruzione di un **pozzo per un villaggio;**
- **Con 5.000 €** puoi contribuire alla **spedizione di un container** carico di macchinari e altre cose utili;
- **Con tutte le tue offerte piccole o grandi** puoi contribuire al lavoro di informazione, di promozione culturale, ai trasporti e a tutte le spese che comportano le varie attività del GMM.

Le **offerte** fatte al GMM sono **deducibili dalle tasse.**

Per destinare il **5 per mille** il codice fiscale è: **91014610215**

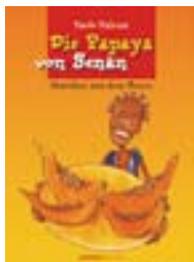
Per informazioni:

Gruppo Missionario Merano – GMM: Via Foscolo 1, 39012 Merano

Tel./fax: 0473/446400 – **E-mail:** info@gmm-ong.org

Web: www.gruppomissionariomerano.it

Conto corrente postale n. 15004393



Neu - Novità

Die Papaya von Senan, Märchen aus Benin,
Athesia, 64 Seiten, 10 €

Colorin colorado, favole dell'Ecuador,
ed. San Paolo, 80 pagine, 12 €